

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **ALBARELLO, ADAMOLI, BASSO, BUFALINI, CALAMANDREI, ROMAGNOLI CARETTONI Tullia, D'ANGELOSANTE, DI BENEDETTO, PARRI, PERNA, PIRASTU, ROSSI Raffaele, VALORI e ZANTI TONDI Carmen**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 7 MARZO 1973

Cooperazione dell'Italia alla ricostruzione dei territori del Vietnam devastati dalla guerra

ONOREVOLI SENATORI. — La ricostruzione del Vietnam dalle rovine della guerra è oggi, dopo la firma dell'accordo di Parigi, così come ieri lo era l'esigenza drammatica di dare una soluzione di pace al lungo conflitto in quella terra, un compito di importanza primaria al quale sono chiamati tutti i paesi che abbiano a cuore il progresso del mondo nella distensione e nella collaborazione internazionali.

Ciò appare tanto più vero quando si consideri che il risarcimento delle ferite tremende inflitte al popolo vietnamita non è soltanto — e sarebbe già abbastanza per farne un impegno universale — questione di solidarietà umana e civile, di doveroso contributo della società mondiale a risollevarne le sorti materiali di una nazione laboriosa, nobile ed eroica dalle perdite e dai danni immani che le sono stati imposti come prez-

zo della indipendenza e della libertà. Al di là di questo, l'aiuto che a riedificare il Vietnam deve essere dato su una base di eguaglianza, di reciproco vantaggio, rispettando e assicurando le autonome scelte di sviluppo di quel paese, è una condizione indispensabile per favorire il consolidamento politico della pace che esso ha meritato. Ancora più in generale, i problemi del contributo internazionale alla ricostruzione della economia vietnamita diventano un nodo rilevante nel complesso e vasto tessuto della cooperazione economica fra gli Stati, un nuovo banco di prova per la capacità di affrontare finalmente in modo adeguato la questione di un progresso equilibrato della economia mondiale, dei rapporti tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo, tra i vari continenti, e, per quello che più da vicino ci riguarda, del rapporto tra l'Europa e l'Asia. La ricostru-

zione del Vietnam diventa insomma un termine di confronto e di incontro con cui nessun paese che non voglia restare ai margini della evoluzione internazionale può mancare di misurarsi.

È così che — oltre all'impegno assunto dagli Stati Uniti secondo l'articolo 21 dell'accordo di Parigi, ed oltre alla continuazione, per le necessità della pace, dell'aiuto che l'URSS, gli altri paesi dell'Est europeo, la Repubblica popolare cinese già in passato hanno dato alla Repubblica democratica del Vietnam e al Governo rivoluzionario provvisorio nel Vietnam del Sud — si vanno moltiplicando da parte di governi e organizzazioni proposte e progetti di assistenza alla ricostruzione del Vietnam. Per menzionare alcuni esempi, consistenti aiuti vengono stanziati dal governo della Svezia e annunciati dalla Francia, un vero e proprio piano pluriennale di assistenza è stato delineato dal governo di Bonn, grandi progetti e precise offerte sono avanzati da parte del Giappone, la CEE ha adottato una risoluzione per studiare i mezzi di un contributo comunitario alla rinascita economica del Vietnam e degli altri paesi indocinesi. Iniziative sono state anche prontamente intraprese da istituzioni facenti capo alla Chiesa cattolica, come la *Charitas internationalis*, da organismi come la Croce Rossa, ed in molti paesi procede una raccolta di fondi ad opera dei vari centri nazionali, come il Comitato Italia-Vietnam. La realizzabilità e validità di tutti questi progetti e iniziative attendono senza dubbio di essere verificate bilateralmente con le competenti istituzioni di governo vietnamite. Ma altrettanto certo è che di per sé essi rispecchiano una diffusa e crescente consapevolezza di quanto sopra si affermava.

La Repubblica italiana non può rimanere al di fuori di questo concorso di energie e nemmeno tardare a intervenire. Non si tratta solo di un dovere, ma anche — come abbiamo sottolineato in generale — di un interesse nazionale e internazionale dell'Italia. Non è solo questione di essere all'altezza di una tradizione solidaristica particolarmente viva nella coscienza di un Paese come il nostro, la cui storia ha conosciuto anch'essa

un'aspra e lunga lotta per l'indipendenza e la libertà, ed un duro costo di sangue e devastazioni per mani straniere. È questione anche di una adeguata partecipazione dello Stato italiano alle responsabilità internazionali che la ricostruzione del Vietnam pone all'ordine del giorno della pacifica convivenza fra i popoli, e di una adeguata presenza del nostro potenziale economico, tecnologico, produttivo in un punto che si apre a incontri nuovi e fecondi nella collaborazione mondiale. È questione, inoltre, di corrispondere a livello di governo all'aspirazione e alla azione di un movimento che in Italia, ancora più che in altri Paesi, si è manifestato ieri per l'indipendenza del Vietnam e si manifesta oggi in appoggio alla sua ricostruzione, con grande larghezza e articolazione di componenti democratiche, di forze politiche e sociali, di forze del lavoro, giovanili e femminili, di organizzazioni popolari, di istituzioni della cultura, di un'area assai estesa di amministrazioni comunali e provinciali, di importanti Regioni. È questione, infine, di dare seguito a un impegno di massima che il Governo ha già preso, quando ha accolto come raccomandazione il dispositivo di un ordine del giorno presentato, in sede di esame del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973, per richiedere che alla ricostruzione del Vietnam venga data tutta la possibile cooperazione italiana.

Il presente disegno di legge si propone appunto di fornire i mezzi finanziari per una cooperazione dell'Italia a riedificare l'economia vietnamita, e di indicare un quadro legislativo preesistente e più ampio ed i relativi strumenti mediante cui dare corso a tale cooperazione.

La somma che si propone di stanziare è di lire 20 miliardi, da spendersi nel quadriennio 1973-1976 nella misura annua di lire 5 miliardi. Alla spesa dei primi 5 miliardi per l'anno 1973 si provvede a carico del capitolo 3141 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

La legge già in vigore a cui ci si richiama, perchè nel suo quadro venga collocato il meccanismo di attuazione del presente dise-

gno di legge, è la legge 15 dicembre 1971, n. 1222, per la cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo. Ai suoi intenti generati e al suo spirito, infatti, il compito di contribuire alla ricostruzione del Vietnam può essere coerentemente riferito. Per il coordinamento, sotto la sovrintendenza del Ministero degli affari esteri, delle iniziative e dei programmi operativi di assistenza al Vietnam è da prevedere che il Comitato consul-

tivo misto di cui all'articolo 3 di detta legge n. 1222 venga integrato, tenendo conto anche di un criterio indicato nell'ultimo comma dell'articolo 4 della stessa legge, con una congrua rappresentanza di enti pubblici e privati e di associazioni particolarmente impegnati nel promuovere nell'opinione pubblica italiana l'interesse e la solidarietà verso i problemi e le esigenze della rinascita del Vietnam dalle rovine della guerra.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Per la ricostruzione dei territori del Vietnam devastati dalla guerra l'Italia coopera con uno stanziamento di lire 20 miliardi da spendersi negli anni 1973, 1974, 1975 e 1976, nella misura di lire 5 miliardi annui.

Art. 2.

La predetta somma verrà impiegata, d'intesa con le autorità di governo vietnamite che amministrano i territori devastati, per la fornitura gratuita di installazioni, attrezzature, materiali e servizi.

Art. 3.

Salvo quanto prescritto dal successivo articolo 4, ai fini dell'attuazione della presente legge valgono le norme di cui ai titoli I, II e III della legge 15 dicembre 1971, n. 1222, « Cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo ».

Art. 4.

Sotto la sovrintendenza del Ministero degli affari esteri, il coordinamento delle ini-

ziative e dei programmi operativi di assistenza al Vietnam è affidato al Comitato consultivo misto di cui all'articolo 3 della legge 15 dicembre 1971, n. 1222, integrato — secondo le modalità di cui all'articolo 29 del decreto presidenziale 5 gennaio 1967, n. 18 — con la partecipazione di sei rappresentanti designati da enti pubblici e privati e associazioni particolarmente impegnati nel promuovere nell'opinione pubblica interna l'interesse e la solidarietà verso i problemi della ricostruzione del Vietnam.

Art. 5.

Alla maggiore spesa di lire 5 miliardi per l'anno 1973 si provvede mediante riduzione per eguale importo dello stanziamento del capitolo 3141 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.